

Articolo pubblicato da Profezie On Line 1998

Nota: Questa pubblicazione è il contenuto sintetico di quanto riportato nel testo musicale "LA REGOLA D'ARTE" (www.iubilum.net/regolar.htm) circa l'analogia della bellezza nelle Sacre Scritture, attinente alla bellezza dell'arte musicale sacra. O in caso riprende parti dal sito www.profezionline.com, dove pubblicato l'articolo, in occasione di fine millennio, per il risveglio dell'interesse per le profezie e dell'attesa della fine del mondo. A queste fonti per le citazioni dunque in caso si rimanda, il lavoro qui essendo stato concepito non come critico scientifico, ma espositivo ordinato, per l'intelligenza dei lettori di Profezie On Line, di quanto sparso variamente ne La Regola d'Arte. Per questa ragione qui si parla di nuova astronomia più esplicitamente che nel libro, ma più avvedutamente nuova anche qui è da considerarsi solo nel senso di cosa nuova latino del resto: non solo perché possibili interferenze esterne, di cui pur si dice qui, che potrebbero dare un'altra morte al sole, non si sa mai; ma anche e soprattutto perché proprio l'autore ha avuto poi nel 2020 il sogno della cometa solare, con ciò che è la morte del Sole alternativa alla quella solo conosciuta dalla scienza e detta nova, e per altro che con questo termine in senso latino sopra detto si può indicare pure quella cometa solare.

L'ultimo sommovimento cosmico di questo mondo che passa

"In base all'analogia del Sole simbolo di Dio nel racconto biblico la venuta con fuoco di Dio in Terra alla fine dei tempi è simbolizzata dall'arrivo del fuoco del Sole sulla Terra: nova solare che l'astronomia riconosce essere certamente la naturale fine del mondo, fra miliardi di anni se non capitano interferenze esterne."

1 In principio era Dio, in lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini: così inizia il Vangelo secondo Giovanni. Per fare un po' di filosofia per spiegare appena questo concetto, senza citare in causa la meccanica quantistica o la relatività speciale, si vuole ricorrere ad una figura circolare come quella del Sole e al moto, segno di vita. Un punto mobile della sua circonferenza a piccole velocità percorre in un certo tempo questo luogo circolare. Se la velocità aumenta il mobile impiega meno tempo per percorrere lo stesso luogo: il tempo rallenta; o percorre più di un luogo circolare nello stesso tempo: il luogo diminuisce. Alla velocità della luce il mobile impiegherà così poco tempo da sembrare quasi che il tempo si fermi; e percorrerà così tanto luogo da sembrare quasi che il luogo scompaia. A velocità tale quasi incomprendibile che il mobile praticamente non impieghi alcun intervallo di tempo né percorra alcun intervallo di luogo per muoversi dal punto iniziale a quello finale della circonferenza, che verrebbero praticamente a coincidere, per conseguenza il tempo si ferma: è l'eternità; il luogo scompare: è l'infinito; il mobile è simultaneamente al punto iniziale, in qualsiasi punto di mezzo e al punto finale: non ha più massa materiale, ma è solo forma, moto puro, energia infinita, luce eterna. Miriadi di volte più luminoso del Sole, Dio, luce eterna è Sole di Giustizia: ma nella vita che passa sotto il Sole di sempre c'è ingiustizia e corruzione.

Perché nel creato di Dio c'è la morte, pessimismo dei mali? La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta: Dio non ha creato la morte. In principio il Creatore fece nella perfetta comunione con Sé un mondo ordinato, in cui regnava una armonia e perfezione originale, superiore, e qui l'uomo per l'immortalità, simbolizzata dall'albero della vita dell' Eden, in oriente. Ma la morte è entrata nel mondo per invidia del Nemico. Questo in principio era creatura angelica più eccellente di ogni altra creatura, chiamata all'esistenza dal Creatore, infatti si chiamava Lucifero, cioè "portatore di luce" (dal latino: lux fer), in quanto appunto la Luce eterna era in lui presente o partecipata in misura maggiore che in ogni altra creatura. Ma come una sposa malvagia si infatua per la sua bellezza e si sostituisce, così Lucifero si inorgoglia e fu infedele a Dio: volle essere come Lui, più bello del suo Autore. Invece Ne divenne imitazione totalmente distorta: come un buon sposo si ingelosisce e punisce l'infedele, così Dio si irò e punì Lucifero, cacciandolo lontano da Sé. Lucifero scelse di andarsene e perse tutto il suo splendore. E per questa privazione di luce ebbe in sé all'opposto la morte, che fu la tenebra degli uomini. Infatti, essendo la creatura più bella e grande, con la sua ribellione coinvolse anche altre creature e esercitò influenza nefasta su tutte, fra cui l'uomo, di cui specialmente era invidioso in quanto da Dio destinato ad essere pienamente divinizzato e divenire luce nella Luce, proprio come egli più non poteva essere ormai... E volle rovinarlo, farlo morire e dannare come se stesso. La storia dell'Eden significa come l'uomo non poté resistere al potere della Tenebra, simbolizzata dal serpente, e peccò. La donna fu ingannata e sedotta tramite i beni del creato, simbolizzati dal frutto dell'albero della vita, e così la coppia fu indotta insuperbirsi e disobbedire al sommo Bene per amore di essi: per una passione disordinata, per gustare del frutto proibito e divenire come Dio. E la giustizia divina portò la rottura dell'armonia umana di anima e corpo, fatica per lavorare, dolore e morte: il destino fu scendere nel sepolcro, nelle tenebre degli inferi come in ceppi di una buia prigione eterna. Tutta la luce, perfezione e armonia originale del creato fu come sepolta nella materia, e il mondo originale fu tutto sconvolto per questo titanico disordine o caos in tempo primordiale. Scesero su di esso le tenebre, corruzione e morte vi entrarono; prese la fisionomia del mondo attuale, la sua perfezione originale fu degradata in parte. Da allora la bellezza del cosmo, le cui parti sono tali da essere adatte a tutti i tempi, si diffonde come un grande canto di ineffabile musica, che lo conosce dall'inizio alla fine: fu l'armonia delle sfere, il cosmo, mosso dagli angeli di luce secondo il volere dell'Autore, così come l'armonia dei suoni, la musica, è modulata dall'interprete esecutore secondo il giusto sentimento del compositore. Rimase dunque la perfezione e armonia della natura attuale, che ormai non può essere più che un semplice segno, simbolo di quella originale e dell'Autore di essa. "Né giungeresti, numerando, ai venti Si tosto, come de li angeli parte Turbò il soggetto d'i vostri alimenti. L'altra rimase, e cominciò quest'arte Che tu discerni, con tanto diletto, Che mai da circur non si diparte" (Dante).

Il cielo rimane il luogo più perfetto, e l'ordine che governa gli astri celesti luminosi, l'armonia delle sfere, il riflesso più alto dell'armonia degli angeli di luce, della giustizia e pace dell'Opera originale e dell'Autore, del Cielo. Ciascun astro celeste luminoso simbolizza uno degli esseri di luce.

Il Sole è simbolo di Dio, in quanto si vede l'essere più grande, bello e necessario alla vita e la luce piace. La tenebra o notte visibile simbolizza la Tenebra eterna, in quanto la notte non è che privazione di luce solare e mette orrore. La Luna, in quanto si vede l'essere più luminoso dopo il Sole, quasi sua degna sposa, simbolizza l'insieme delle creature di luce, quelle che sono e che saranno. L'astro che si vede più luminoso dopo il Sole e la Luna simbolizza la creatura angelica più eccellente: è il misterioso pianeta vicino, ricoperto di gas, che riflette la luce solare, apparendo simile a fulgida stella, di colore sull'azzurro, e conforta ad amare, chiamato Venere o Afrodite; ma anche Vespere "o stella della sera", quando a sera appare in cielo come prima stella che brilla, quasi disponendo a dissipare le ansie col diletto conveniente del sonno, per l'avvenuto tramonto del Sole; e Lucifero o "stella del mattino", quando all'alba si vede in cielo come l'ultima stella che impallidisce, quasi incitando a ridestare le speranze col risveglio del giorno, per l'imminente sorgere del Sole, poiché porta la luce del Sole. Le innumerevoli stelle del cielo simbolizzano la moltitudine incalcolabile degli angeli di luce. I detriti astrali alla deriva nello spazio si vedono come stelle cadenti e stelle comete, astri che escono fuori dall'armonia delle sfere e si consumano fino a spegnersi (o a pietra nera), se prima non collidono con violenza qua e là altri astri, fra cui la Terra, simbolo dell'umanità di polvere: simbolizzano gli angeli ribelli di Lucifero, che da luminosi divennero tenebrosi e da buoni nemici di Dio e della natura umana.

La caduta di Lucifero con sconvolgimento dell'armonia originale del creato e gran rumore e terremoto è simbolizzata dalla caduta eventuale della stella del mattino naturalmente.

Non era la fine, ma l'inizio: Lucifero, la stella mattutina iniziò a splendere in cielo!

2 Ecco, il Creatore comprese l'inganno dell'uomo; n'ebbe pietà; volle salvarlo dalle tenebre eterne della morte. Nella Sua misteriosa sapienza e prescienza già aveva un disegno di salvezza per riportare l'armonia del cosmo come al principio, prima del caos: così come nell'armonia musicale dopo il Si si ricomincia dal Do. Una nuova creazione!, nuovi cieli e nuova terra per l'umanità nuova libera dalla corruzione del peccato, il regno di luce nei cieli in cui ha stabile dimora la giustizia, e vera vita, eterna, di anima e corpo.

Ma per l'umanità ingiusta il nulla del caos informe, il regno di tenebra nell'inferno (la zona inferiore), in cui ha dimora la corruzione, e seconda morte, eterna, di anima e corpo. Come il caos primordiale rovinò il creato originale e iniziò dell'armonia delle sfere, così un gran disordine ultimo l'avrebbe restaurato e quella sarebbe finita: l'ultimo sommovimento cosmico di questo mondo che passa e il giorno e la venuta di Dio con fuoco; i morti risorti col corpo per il giudizio e secondo le opere buone o cattive il castigo con la Tenebra o il premio con la Luce. Infatti se Dio avesse reso l'uomo immortale nella fatica continua della vita sotto il Sole, l'eternità gli sarebbe stata più di peso che di vantaggio: la morte fu data a rimedio!

Allora con la Sua onnipotenza si forma un corpo umano, e nel mezzo dei tempi si incarna nel seno di una vergine di nome Maria (l'Immacolata Concezione), già promessa sposa ad un uomo. Egli, l'unigenito di Dio rivelò la Trinità invisibile e incomprendibile: un unico Dio in tre Persone uguali e distinte, il Padre creatore, il Figlio cristo, lo Spirito Santo amore. Poi, dopo la più dolorosa passione tramite un legno d'albero di tortura a morte (la croce), con la Sua morte (separazione dell'anima dal corpo) vince la morte e dona all'uomo la nuova vita della resurrezione da morte: poiché la Morte non poteva tenerlo in suo potere, così come la Tenebra non può oscurare la Luce. E ciò perché la morte entrò nel mondo per un uomo, una donna, un albero di vita, una passione. Alla Sua agonia il Sole si eclissò e oscurò, ma non fu la fine del mondo: alla Sua morte vi fu grande un terremoto che spacò in due il tempio di Gerusalemme, ma la luce venne di nuovo nel mondo e poi tutto sembrò come sempre, e la vita continuare sotto il Sole di ogni giorno fra fatica, ingiustizia e corruzione del sepolcro. La Sua venuta segnò semplicemente il passaggio dal tempo della fede nel Cristo venturo dell'Antico Testamento, al tempo della fede nel Cristo venuto del Nuovo Testamento, predicato a tutti i popoli, non più solo ad Israele. Se la salvezza era compiuta in potenza, di fatto la lotta fra la Luce e le Tenebre continua fino alla fine del mondo, quando la Luce trionferà perfettamente e la salvezza da morte si compirà in atto. Tuttavia già avrebbe guardato il rinnovamento dello spirito dell'uomo, cioè la capacità di riconquistare l'armonia, il dominio dell'anima sul corpo e della ragione sulle passioni, per agire o muoversi con ordine come stelle del cielo; e la liberazione degli spiriti dei giusti, che Cristo, morto, sepolto, il terzo giorno risuscitato senza conoscere corruzione, nel Suo corpo apparso ai Suoi apostoli, ascese infine in Cielo, portò con sé dagli inferi, nell'attesa che, sconfitti i nemici e la morte, anche il loro corpo carnale risuscitasse.

Già aveva scelto un popolo, Israele, nel misterioso oriente, in Palestina, allora centro del mondo, per prepararlo in modo pedagogico con profeti e norme alla venuta del Messia (Cristo), il Figlio dell'uomo mandato da Dio ad instaurare un regno di libertà, giustizia e pace per quanto dura il Sole e la Luna per tutti i secoli, nella capitale della Palestina, Gerusalemme, sul cui monte Sion era stabilito il tempio sacro. Ma i Suoi non l'hanno accolto: Israele, accecato dalla Tenebra, non lo riconobbe sotto le sembianze di un bell'uomo povero e umile; anzi lo fece condannare alla morte di croce per mano dell'Impero di Roma, come era scritto nel Libro Sacro. Il Messia ripudiò Israele infedele. Scelse un nuovo popolo di chiamati da tutte le genti sotto l'autorità di "Pietro", il futuro vescovo di Roma: a Pentecoste, l'antica festa della mietitura di Israele, fuoco (lo Spirito divino) dal Cielo formò la Chiesa. Era il Suo regno di luce, chiamato nuova Gerusalemme, già presente in mistero in Terra, nei sacramenti della Chiesa. Solo quando sarà riconosciuto Re della Pace verrà il Sole di Giustizia pure per Gerusalemme!

La Chiesa fu prima perseguitata, poi accolta dallo Stato (l'Impero romano), e con esso come uno dei due soli di giustizia umana, riflessi del Sole di Giustizia: il potere spirituale e quello temporale, per guidare l'uomo sulla via della pace, rispettivamente con l'insegnamento del bene e il mantenimento dell'ordine al bene. Ma già l'apostolo Giuda tradì Gesù Cristo stesso: anche la Tenebra continuò ad avere un regno di tenebra già presente in mistero in Terra, chiamato Babilonia, come la splendida civiltà dell'antico misterioso oriente, nemica di Gerusalemme ed esemplarmente distrutta da Ciro il Grande. □ presente negli uomini infedeli, che stimano felicità il piacere di un giorno, e agiscono lasciandosi guidare da ogni sorta di passioni come animali senza ragione o ciechi senza lume dell'intelligenza, divenendo così elementi di disordine nell'armonia dell'intero creato, non solo di turbamento della città e insidia alla Chiesa; specialmente in sette eretiche, che nel corso della storia umana usciranno dalla stessa Chiesa, ma non erano Chiesa.

Figlio dell'uomo, nato di donna, non semplicemente Dio, ma Dio-uomo, per la sua natura umana Cristo è visibile con l'occhio di carne, naturalmente. Così come tale è solo segno e sacramento di Dio, della salvezza misteriosa: immagine visibile dell'invisibile Dio, sole di giustizia. Quindi è simile alla stella mattutina, che è segno visibile del Sole, perché ha luce che non è sua ma del Sole riflesso, per cui all'apparire può significare appunto o rivelare il Sole (se questo non ci fosse, non sarebbe riflesso): è la Stella del Mattino che così significa o rivela il Sole di Giustizia. Come se si levassero le prime luci dell'alba e a dissolvere l'oscurità della volta celeste spuntasse la fulgida stella mattutina, segno che la notte è avanzata e il giorno o sorgere del Sole è vicino, così Cristo è la luce che illumina le tenebre del mondo e la Stella del Mattino che rivela che la Tenebra sta per dissolversi e il giorno di Dio o sorgere del Sole di Giustizia è vicino.

Fino a Lui la parola dei profeti era stata come lampada che arde in luogo oscuro, illuminava le tenebre, che tenevano ancora prigionieri della morte il mondo; ma la sua nascita fu segnata proprio dal sorgere di una stella, che vedero i Magi; e durante la vita terrena si trasfigurò agli apostoli, divenendo luminoso, simile a stella.

Certo Lucifero non può essere simbolizzato dalla stella del mattino in cielo, poiché si oscurò come stella cadente: anzi, informe, non ha più nemmeno una vera immagine.

Ancora era presto, non erano che le prime luci dell'alba: la stella del mattino splendeva sempre in cielo.

3 Come rugiada nell'erba, Cristo, formato dallo Spirito Santo nel seno di Maria, operò in lei meraviglie indicibili di grazia.

Tutto ciò che conviene a Dio per natura, fece convenire a Maria per grazia, affinché fosse degna Madre di Dio! come lei diede a Lui la natura umana, così Lui diede a lei la natura divina. Solo Maria, madre di Cristo, può essersi addormentata nel sonno della morte, segui il Figlio nella resurrezione: come uomo nuovo trasfigurata in luce di incorruttibilità, fu assunta in anima e corpo al Cielo ed esaltata da Cristo quale regina del regno dei cieli, figura o figlia di Sion per eccellenza.

Ma Maria come suo Figlio condusse in terra vita umile e nascosta, sebbene l'Autore della bellezza la formò come il Suo capolavoro, infatti Maria significa "mare di grazie" e fra le donne sarà detta per antonomasia la Madonna. "Non fu simil bellezza antica o nova, Né sarà, credo, ma fu si coverta, Ch'a pena se n'accorse il mondo errante" (Petrarca) dietro alla Dea della bellezza e dell'amore, confusa col pianeta Venere e come tale chiamata nell'errore dell'idolatria antica (sì, quando gli stessi astri dell'armonia delle sfere si credevano dei per la loro osservanza di un ordine così perfetto e di così grande razionalità). Altrimenti avrebbero creduto lei la Dea!

Così dunque ai fedeli in Terra brilla quale segno di sicura speranza di salvezza da morte e consolazione dal dolore del male.

La figura di "donna vestita di sole" è il "segno grandioso" del libro dell'Apocalisse 12:1, che papa Paolo VI avrebbe dovuto dire interpretato dalla sacra Liturgia, "non senza fondamento, come riferito alla beatissima Maria", di cui tratta per tutta l'enciclica *Signum magnum*, data "in occasione delle cerimonie religiose.... in questo tempo [1967] in onore della Vergine Madre di Nubi in Fatima", il segno della veridicità della cui apparizione al mondo intero nel 1917 fu il cosiddetto "miracolo del Sole": si scurciarono le nubi di pioggia, il Sole comincia a ruotare su sé stesso, proietta tutto all'intorno raggi colorati, poi sembra precipitare sulla folla...

Difatti alla venuta iniziale nell'incarnazione Cristo fu luce del mondo (Libro di Isaia 9:1); alla venuta media nel cuore dell'uomo mediante lo Spirito divino è radiosa stella del mattino (Apocalisse 22:16), che annuncia il sorgere del Sole di Giustizia; alla terza e finale venuta verrà nella gloria di Dio, sole di giustizia (Vangelo secondo Luca 1:78). Perciò sembra verosimile che, se pur Egli è dunque luce, stella e Sole, tuttavia al tempo dell'imminente sorgere del Sole di Giustizia, all'aurora del mondo, vi sia una Stella del Mattino diversa ad annunciare il sorgere di Cristo nella gloria di Dio, sole di giustizia. Chi sarà all'aurora la Stella? Non certamente Lucifero, precipitato dal Cielo! Il primo avvento di Dio nel Figlio dell'uomo fu naturalmente preceduto dalla presenza di Maria, madre di Cristo; l'ultimo avvento di Cristo nella gloria di Dio similmente sarà preceduto dalla presenza di Maria, Madre di Dio.

Ecco, divenuta la creatura angelica più grande, bella e splendente di ogni altra al posto di Lucifero, Maria è anche la più simile al più splendente astro luminoso del cielo dopo il Sole e la Luna: Venere, la "stella del mattino" (e così nelle litanie del rosario è salutata dalla Chiesa). Dunque, come Venere simile alla stella del mattino riflette e porta la luce del Sole quasi ne fosse rivestita, così Maria simile alla Stella del Mattino riflette e porta la luce del Sole di Giustizia quasi ne fosse rivestita, in ciò divenendo la Donna Vestita del Sole di Giustizia. Così la Madre del Bell'Amore è pure la dea della bellezza e dell'amore, bellezza sostanziale.

□ l'aurora risplendente dei riflessi del Sole di Giustizia, già vicino a sorgere: la stella del mattino splende ancora in cielo.

4 □ necessario che nel mondo, affinché sorga il Sole di Giustizia e si compia in atto la salvezza da morte, sia distrutta la Tenebra che ha in potere la corruzione della morte: è evidente.

Ciò non è in potere dell'uomo, quindi è scontato che dovrà toccare a Dio più forte della morte, a Cristo il solo uomo che ha vinto la morte.

Perciò si deve rivelare pure il mistero della Tenebra che oscura il mondo, affinché essa possa essere dissolta e la morte rimossa come un velo per sempre col sorgere del Sole di Giustizia, al nuovo avvento di Cristo nel mondo, sicché si svela insieme il mistero della Luce ovviamente; e naturalmente sarà la fine del grande canto che è simbolicamente il cosmo creato... i cattivi, per meritato destino di aver creduto di esser fatti per caso e dopo essere come se mai esistiti, avranno il nulla del caos informe, invece i buoni un nuovo eterno creato per la fede nell'Autore, che con la Sua sapienza ha creato il cosmo e la Sua provvidenza lo guida sempre al bene.

Ma Lucifero non è più da millenni ormai: è Tenebra. Al contrario di Dio e di Cristo è privazione di entità, verità, bontà, bellezza che arriva fino ad essere una nulla informe: ogni cosa esistente, per quanto brutta e sproporzionata ha una forma; ma l'autore dell'orrore e della morte naturalmente non esiste! non è nemmeno come il suono musicale, essenza in potenza di esistere, che esiste in atto solo quando si emette nella forma musicale, perché lui è sempre pura potenza, essenza spirituale informe. Dunque come farà la Tenebra, spirito del male, a manifestarsi al mondo, se era ma non è più? □ più che ostinata nel male: certo non potrà più esistere: eppure dovrà riapparire alla fine per lo scontro decisivo fra la Luce e la Tenebra! Certo non potrà essere che splendore di pura apparenza, senza vita, materia morta: inargente, se sarà spirito che nascerà come Cristo, che poté sì incarnarsi in quanto solo è colui che è, vita, onnipotenza. Se non che in virtù della superiorità e del potere degli spiriti sulla materia sensibile e sui ragionamenti umani la Tenebra con diabolica arte di imitazione di falso Autore della vita e della bellezza potrebbe usare e formare la materia dell'aria ad essa inferiore in modo da fare un corpo con apparenza visiva (come l'aurora), moto locale (come la nuvola), voce parlante (come il suono), consistenza tangibile (come bambola gonfiata), di qualsiasi forma e figura (comunque senza luce luminosa negli occhi).

La fine! Ecco il giorno, eccolo che arriva. L'ingiustizia fiorisce, germoglia l'orgoglio e la violenza si leva a scettro d'iniquità.

Infatti siccome dall'apparire della Stella del Mattino alla fine della Notte resta poco tempo, mentre rimane la Tenebra si scatena disperatamente, furiosa, quasi drago o serpente alato leggendario. Apparirà nel mondo a far sempre che Dio non si sia mai incarnato in Maria; nel Libro Sacro è scritto perfino che siederà nel tempio di Dio, esaltandosi come Dio, riuscendo a far eliminare perfino il sacrificio quotidiano a Dio! Tuttavia all'aurora del mondo appare anche e c'è la Donna Vestita di Sole, a dissolvere le ultime tenaci resistenze della Notte e a far splendere il vero, buono, il bello. Anzi, per ciò specialmente allora è proprio auspicabile che, la Tenebra di sempre come anti-Cristo ad oscurare Cristo, vi sia una Stella del Mattino diversa da Cristo. Da una parte quindi sta la Donna Vestita di Sole discesa dal Cielo, e dall'altra il tenebroso Anti-Cristo di Lucifero caduto dal Cielo.

Dai tempi di Cristo infatti la Chiesa e lo Stato come i due soli dell'umana pacifica convivenza sono stati sempre più oscurati da tenebre di errori: quando l'Islam armato del grande impostore Maometto incrinò l'universalismo cristiano dell'Impero; quando con lo scandalo del potere temporale dei papi "anti-papi" errori filosofici ridussero alle chiese di Stato (luterana di Germania, anglicana d'Inghilterra...), a dottrine protestanti proprie non romane, a interessi politici nazionali non universali; quando poi l'eccessivo o difettoso razionalismo quasi divinizzato (liberalismo, comunismo...) farà rischiare, per dirne solo una, addirittura la stessa autodistruzione del pianeta Terra per l'arsenale nucleare e della degradazione dei lumi umani. Napoleone fu formato da grandi potenze nel disegno di ricostruire l'Impero; la Chiesa della "Roma dei cesari e dei papi", anziché darsi allo Stato del regno d'Italia, come sposa promessa fedele ad un Re universale preferì seguire Cristo suo sposo in croce; e scesero le tenebre, errori, apostasia, agonia e angoscia; e per la Chiesa, ridotta sempre più ad un piccolo grege, un resto, la consolante presenza divina di Maria Vestita di Sole.

Secondo l'armonia e il simbolismo dei numeri, per cui solo il 3 ha la perfezione 1+2=3, e segue il 4, la Trinità è simbolizzata dal numero 333, in quanto ogni Persona è ed esiste; e similmente, figlia del Padre e madre di Cristo e sposata dello Spirito, la Madonna da 444. A parte l'esattezza del computo cronologico degli anni: Cristo visse 33 anni; nel 319 un editto di Costantino dette libertà alla Chiesa; nel 445 un editto di Valentiniano III riconobbe l'autorità suprema del Vescovo di Roma; nel 3 □ millennio si attende nello spirito di un nuovo avvento una nuova primavera cristiana. Invece il numero simbolico della Tenebra è di derivazione conseguente, cioè 333x2=666 (Apocalisse 13:18), poiché essa è naturalmente inesistente, ma Lucifero fu doppio quando volle mettersi sopra al Creatore; e il numero della Triade malefica, imitazione distorta della Trinità, come già Lucifero volle esserlo di Dio, similmente è 666x1=666, 666x2=1332, 666x3=1998, che indicano questi momenti in cui essa si manifesta particolarmente nei tempi storici del mondo, non potendo naturalmente esistere altrimenti, se non prendendo dimora nelle cose materiali, temporali, come privazione in qualche modo della loro verità, bontà, bellezza.

Ma Maria, donna vestita di Sole, con la Luna sotto i piedi e sul capo una corona di dodici stelle, illumina certamente la Chiesa fra questi errori e dolori: perché le tenebre, salite dall'inferno a oscurare Cristo, la Chiesa, lo Stato e il vero, il buono, il bello nel mondo, sono come un grande fumo salito dal fuoco delle profondità della Terra nell'atmosfera a coprire il Sole, la Luna, la stella, ma una Donna Vestita di Sole non è l'astro Venere del cielo, da potersi occultare. Così lei annuncia il ritorno di Cristo suo Figlio nella gloria di Dio, sole di giustizia; che sarà pure il Cavaliere che viene a liberare la Sua promessa Sposa fedele dal Drago, cioè la Tenebra, che la insidia e cerca di catturare e divorare.

Draghi di antichi poemi di cavalleria, bestie fantastiche mostruose e orrende inesistenti, o capri infernali di babbia di streghe, bestie da soma della tregenda dei cavalieri della notte, aspetti di antichi cortei di baccanti di Bacco, o addirittura bestie di cui non solo l'assalto potrebbe sterminare, ma annientare lo stesso aspetto terrificante, convengono a simbolizzare gli spiriti delle tenebre, che appunto sono inferni e naturalmente inesistenti. Perciò la triade malefica, imitazione distorta della Trinità da parte della Tenebra, come già Lucifero volle esserlo di Dio, è Drago e due bestie. Ma l'Anti-Cristo, in quanto Idolo degli idoli e falsa figura al contrario di Cristo vero Dio e vero uomo, per la materia aerea è idolo di natura come anticamente l'astro Venere, e per la figura assunta idolo di arte come anticamente la statua dell'imperatore: come una statua mobile e parlante formata prodigiosamente dalla Tenebra, o un essere con cuore di pietra per perfezione di divinità. Ecco, ora non a caso si dice che le donne siano angeli o siano donne, serpenti. Infatti per contro e in rapporto analogico a Cristo, figurato dallo sposo (perché solo per il sesso l'uomo è superiore alla donna, come la faretra è per la freccia), per cui ogni creatura si pone in rapporto a lui come sposa fedele o infedele, e considerando che figlia più eccellente della nuova Gerusalemme è la Donna Vestita di Sole, così come di Babilonia l'Anti-Cristo, per la stesso rapporto di analogia fra il naturale e il soprannaturale l'Idolo dovrebbe avere forme eccellenti di donna, o falsa grandezza e bellezza come Lucifero: quasi potenza d'inganno per i cattivi che si abbandonano alle passioni. Forse ammirabile e stupendo come una falsa Venere, dea della seduzione della bellezza e dell'amore folle; o come una falsa Regina del Cielo, che, si dice, le moderne streghe d'Inghilterra, subordinate ad un sacerdote o una sacerdotessa (magari pure elevata alla porpora, così ammantata proprio come Babilonia!), adorerebbero per far sempre vivere il Sole; insomma un falso Capolavoro dell'Autore. Altrimenti chi lo crederebbe veramente divinità?

La Donna Vestita di Sole già anticipa in Terra la città santa, la nuova Gerusalemme, regno della Luce, che si compirà definitivamente al sorgere del Sole di Giustizia come nozze dello sposo con la fidanzata promessa sposa fedele senza macchia né ruga, avvolta in lino puro, splendente come pietra preziosa di diaspro cristallino. Invece il tenebroso Anti-Cristo di Lucifero già anticipa in Terra la città del caos, Babilonia, regno della Tenebra, che si compirà alla venuta gloriosa di Cristo re come fuoco della gelosia dello sposo con la fidanzata promessa sposa infedele, prostituta piena di sporcizia e col volto tetro come quello di un orso, ammantata di porpora con oro, pietre preziose, così seducente da poter cavalcare quasi un Drago, imbruttita nel tempo come falso monile imitazione. Con ciò l'Anti-Cristo si inaltererà contro il Cielo stesso: già il suono disordinato del campanello non significa più la voce di angeli dell'armonia delle sfere, ma uno squillo allarmante di tromba, perché angeli in lotta mettono ira su terra, acqua, aria e fuoco bruciante del Sole! Ma finirà non per mano d'uomo, anzi Babilonia sarà scopata fino al nulla come sterco, ad Aquila, a Giustizia.

Infatti, fra tanta nota dissonante finale, come del resto naturalmente esige la cadenza finale di ogni buona modulazione o armonia musicale, per risolvere in consonanza e armonia perfetta come al principio, le potenze celesti e la stessa legge dell'armonia saranno sconvolte, verrà naturalmente la fine. E dunque il Sole stesso muore come ogni stella, che, prima di oscurarsi per sempre, novata, aumenta a dismisura di splendore, bruciando tutto ciò che gli è vicino; non è strano allora se si vedessero stelle cadenti, sconvolta la legge naturale, o magari Venere, anzi Lucifero, incendiato nei gas, consunto e sospinto dal fuoco e dalla gravità terrestre, precipitare come l'angelo omonimo del caos antico. E tutta la bellezza di questo mondo perirà con il bruciare del fuoco cosmico. Così, all'alba come al risorgere di Cristo, sorge il Sole di giustizia e il giorno tremendo e glorioso di Dio: nuova Pentecoste in cui angeli di luce col fuoco sconvolte gli ingiusti, per farli svanire come sogno nelle tenebre, e trasfigureranno col fuoco i giusti, per renderli come stelle del cielo.

Morto il Sole di Giustizia è finita la Notte del mondo; l'astro mattutino Lucifero ormai sarà caduto dal cielo!

Conviene alzarsi e levare il capo a oriente.